Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: **[ID: 11238] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto " Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini". Richiesta di documentazione integrativa.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, necessita di ulteriori chiarimenti e integrazioni, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e considerati anche i pareri pervenuti da Regione Lombardia e Provincia di Pavia.

Si evidenzia che in seguito ad apposita richiesta del MASE, il Proponente ha presentato nuova istanza di VIA ex art. 29, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, senza trasmettere ulteriore o modificata documentazione. Pertanto, le seguenti richieste di chiarimenti e integrazioni vengono formulate sulla base della documentazione depositata antecedentemente alla modifica dell'iter procedurale.

1. Aspetti programmatici e progettuali

1.1 **Si chiede di fornire una relazione descrittiva delle opere già realizzate con l'analisi dei relativi impatti su tutte le componenti ambientali; in particolare, non essendo possibile uno screening di incidenza postumo, si chiede di produrre una relazione sottoscritta da professionalità competente (naturalista, faunista, biologo, scienze ambientali) che analizzi l'incidenza di quanto realizzato, comprensivo dell'elettrodotto e delle opere connesse in genere, e quanto ancora non compiuto, su habitat e specie dei siti prossimo nell'area di 5 Km direttamente o indirettamente suscettibili di venir incisi, tra cui in particolare la ZSC/ZPS Garzaia di Cascina Villarasca.**

1.2 Si chiede di fornire le stime previste dei consumi energetici ed idrici in fase di esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.

1.3 Inoltre, considerata la localizzazione del cavidotto in area sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica, in prossimità alla RER e a Rete Natura 2000, si chiede di chiarire la conformità dello stesso con gli strumenti di pianificazione urbanistica e di valutare la possibilità di variare il tracciato.

2. Atmosfera e Clima

2.1 Si chiede di indicare le proposte di testing dei generatori di emergenza, con particolare riferimento alla frequenza, considerando i criteri indicati nelle Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data center dell'agosto 2024, ovvero:

- la riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, possibilmente realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi, (aprile-settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- prevedere una programmazione sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo);
- prevedere test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno;
- prevedere un eventuale coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali.

2.2 Si ritiene che il fattore di emissione utilizzato dal Proponente per il calcolo delle emissioni climalteranti (91 gCO2/Wh) sia eccessivamente basso e che quindi queste debbano essere ricalcolate utilizzando il fattore di emissione indicato nel documento BEI "EIB Project Carbon Footprint Methodologies", che costituisce il riferimento metodologico per la verifica climatica a livello di programmazione europea (228 gCO2/Wh).

Inoltre, si chiede di integrare la documentazione fornita con la contabilizzazione delle emissioni generate dalla realizzazione delle opere connesse (elettrodotto) e dal cambiamento d'uso del suolo permeabile in termini di minor assorbimento di carbonio.

Ancora, si chiede di individuare la figura che rivestirà il ruolo di Responsabile della resa a prova di clima, che si occuperà del monitoraggio delle misure di adattamento.

2.3 Si chiede di effettuare una campagna di monitoraggio a generatori spenti, simulante i valori di qualità dell'aria ante-operam, in modo tale da poter confrontare i dati acquisiti con quelli ottenuti in fase di post operam, ovvero a generatori accesi.

2.4 Infine, viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, nonché il cumulo sul territorio con altri progetti analoghi, ravvisato anche dalla Provincia di Pavia come trend in aumento, si ritiene necessario che il Proponente valuti l'utilizzo di biocombustibili per l'alimentazione dei generatori di emergenza, come pure che preveda l'installazione di presidi depurativi per l'abbattimento degli inquinanti, anche diversi dai sistemi SCR già esclusi dal Proponente, prediligendo, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto ambientale.

3. Rumore

3.1 Si chiede di integrare la documentazione presentata, prevedendo nel PMA l'esecuzione di rilevazioni fonometriche in fase di post-operam; la localizzazione dei punti di misura e le modalità dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e il Comune al fine di stabilirne l'adeguatezza.

Al termine delle stesse, i risultati – confrontati con i limiti normativi - dovranno essere riportati in apposita relazione, che dovrà anche eventualmente individuare le ulteriori misure di mitigazione acustica, nonché le tempistiche per la loro messa in atto qualora necessarie.

4. Ambiente idrico

4.1 È necessario un approfondimento degli impatti già arrecati o in previsione sulla componente matrice idrica, sia quanto alle modalità di gestione delle attività di esercizio, sia con riferimento all'elettrodotto, in quanto di particolare importanza per il contesto agricolo ed ambientale di riferimento; dovranno essere indicate eventuali misure mitigative e di preservazione della qualità della risorsa e della biodiversità correlata.

5. Suolo e sottosuolo

5.1 Si chiede di presentare un progetto finalizzato al bilanciamento del valore ecologico perso con la nuova impermeabilizzazione applicando il metodo STRAIN di cui al d.d.g. 4517/2007. In particolare, gli interventi dovranno essere mirati al ripristino e restauro ecologico di aree anche esterne a quella dell'intervento, ma prossime per funzionalità, prendendo spunto dall'allegato VII al Regolamento 1991/2024, anche ad esempio provvedendo alla deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione di altre aree impermeabilizzate all'interno del territorio comunale, con esclusione delle aree ad uso agricolo, e tenendo conto della necessità di ridurre la banalizzazione vegetazionale del contesto e favorire l'incremento della biodiversità anche faunistica.

5.2 Con riguardo allo strumento "suolo obiettivo", si chiede di individuare le proprietà dello stesso, individuando i parametri Spessore, Colore (tavole Munsel), Scheletro, Sabbia, Tessitura, PH, Sostanza organica, Azoto totale, Calcare totale, Calcare attivo.

6. Biodiversità, ecosistemi e paesaggio

6.1 Valutata la documentazione presentata, si ritiene necessario che questa venga integrata e dettagliata con misure mitigative e compensative più robuste, che mirino al bilanciamento del valore ecologico perso (vedi ut supra) e ad una più efficace mitigazione dell'impatto visivo attraverso fasce perimetrali e di transizione più estese che prendano in considerazione le richieste della Provincia di Pavia.

La documentazione dovrà inoltre prevedere fotosimulazioni a 1-3-6 anni delle fasce di transizione vegetate irregolari, così da analizzare e valutare gli effetti attesi per le differenti soglie temporali. Inoltre, il Proponente dovrà prevedere la manutenzione delle opere a verde, che dovranno

ricomprendere esclusivamente specie autoctone e idonee al sito d'intervento, per un periodo non inferiore a 10 anni, secondo modalità coerenti con i CAM "verde", indicando anche le relative risorse,

6.2 Inoltre, per quanto concerne la cenosi erbacea, si chiede che questa venga ricostruita sulle superfici inerbite mediante la tecnica del fiorume. Il Proponente dovrà dunque provvedere all'adeguamento del PMA prevedendo il monitoraggio della componente, al fine di prevenire l'insediamento di specie vegetali alloctone e/o esotiche, la cui presenza dovrà essere immediatamente comunicata alla task force invasive di Regione Lombardia, in modo da garantirne la più efficace gestione.

6.3 Con riguardo alla componente faunistica, la documentazione dovrà approfondire e prevedere monitoraggi - in fase di post operam – con integrazione del PMA per le interferenze derivanti dall'illuminazione, che deve in ogni caso essere rivista come da richieste della Provincia di Pavia, nonché per gli impatti acustici su chirotteri e specie ornitiche di interesse come ardeidi e rapaci notturni.

7. Salute pubblica

7.1 Si chiede di approfondire la valutazione dell'impatto sanitario, analizzando compiutamente gli indicatori atti a documentare la popolazione direttamente e indirettamente esposta (ad esempio fornendo dati per la caratterizzazione della popolazione, gli indici di mortalità e delle ospedalizzazioni, ecc.), per i quali il Proponente può avvalersi dell'ausilio delle Linee Guida ISPRA. Il documento dovrà essere integrato con apposito piano di prevenzione e controllo della Legionella in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento.

8. Impatti cumulativi

8.1 Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri Data Center esistenti e/o autorizzati.

9. Decommissioning

9.1 Si chiede di presentare un piano di decommissioning, da aggiornare e dettagliare 2-3 anni prima della dismissione. Il piano dovrà includere:

a) le modalità di esecuzione delle opere;
b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree modificate anche nella fase di decommissioning;
c) dei costi benefici delle diverse opzioni disponibili;
d) comparativa delle diverse opzioni disponibili;
e) un cronoprogramma e delle risorse messe a disposizione.

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro alle richieste di integrazioni di Regione Lombardia e della Provincia di Pavia, anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate, esplicitando altresì le proprie controdeduzioni rispetto alle osservazioni pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it).

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica".

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
01.08.2025
10:21:47
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.r.l.
infrastructure.italia.land4@twtcert.it
Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
Alla Provincia di Pavia
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it
Al Comune di Vellezzo Bellini
comune@pec.comune.vellezzobellini.pv.it
Al Comune di Lacchiarella
protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

p.c.
Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it
Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mite.gov.it
Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV - Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it
Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
Va-2@mase.gov.it